

Dal Vangelo secondo Matteo **Mt 4, 18-22**

“In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono”.

Andrea appartiene al gruppo dei discepoli che hanno conosciuto Gesù fin dalla prima ora, lo hanno riconosciuto come l’Inviato di Dio e lo hanno seguito. Nel Vangelo di Matteo appare insieme a Pietro, ma Giovanni lo presenta come il primo discepolo (Gv 1,35).

Chi sa quanto gli sarà stato grato suo fratello Pietro per avergli fatto conoscere Gesù.

Beh! Pensiamo che anche noi siamo come Pietro, grati a chi ci ha fatto fare amicizia con Gesù, e siamo anche come Andrea, per tutte le volte che abbiamo raccontato la nostra esperienza di Gesù a qualcuno e a Lui lo abbiamo portato.

Andrea, prima di conoscere Gesù, era entrato a far parte del gruppo di coloro che seguivano Giovanni Battista. Questa scelta svela che Andrea era un cercatore di Dio. Ecco perché la chiamata di Gesù non incontra alcuna resistenza: “*Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono*” (4,20). Quando Dio passa nella nostra vita non dobbiamo farlo attendere. Né dobbiamo misurare le nostre capacità. In qualunque missione lui ci chiama: in famiglia, in parrocchia, al lavoro, non ci sceglie perché siamo capaci, ma ci rende capaci di rispondere ai suoi progetti con l’aiuto dello Spirito Santo.

La chiamata dei discepoli è il primo passo del ministero pubblico; senza di loro Gesù non può iniziare la sua missione. Gesù ha bisogno di uomini che condividono la sua missione. Per questo la missione comincia con la chiamata dei discepoli e alla fine si concluderà con il mandato missionario: “*Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli*” (Mt 28,19).

Adesso fermiamoci a meditare la chiamata di Andrea, sottolineando alcune caratteristiche che mi sembrano interessanti e importanti anche per la nostra chiamata e per la nostra vita spirituale. Eccole in brevi sintesi:

- **Gesù vide i suoi fratelli.** Tutto comincia da uno sguardo di Gesù. Nei Vangeli, soprattutto in Marco e Giovanni, il verbo *vedere*, riferito al Maestro, assume sempre un significato molto importante. Non si tratta di un vedere banale, superficiale, come può essere a volte il nostro, ma di un vedere dentro, in profondità. Molte volte esso ha il significato di *amare*. Ciò sta ad indicare che l’iniziativa della chiamata è sempre esclusivamente di Gesù: “*Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi*” (Gv15,16). Pensiamo a noi stessi, alle tante volte in cui il Signore Gesù ci chiama a seguirlo, al suo sguardo pieno di amore per ciascuno di noi durante le nostre giornate, e soprattutto quando siamo davanti a Lui nell’Adorazione Eucaristica... Che bello, vero?

- **Gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori.** Essi erano impegnati nel lavoro quotidiano. Gesù non li chiama in un luogo sacro o in qualche evento straordinario della loro esistenza, ma nella realtà della vita feriale di tutti i giorni: erano pescatori. Così Gesù passa accanto a noi durante le nostre giornate, non solo quando siamo in chiesa.
- **Venite dietro a me.** Ecco l'invito! Lui non si sofferma in lunghe spiegazioni per il presente o per il loro futuro. Chiede soltanto di andare dietro a lui, di fidarsi di lui. I suoi apostoli capiranno poco a poco che non si tratterà solo di seguirlo, calpestando i suoi passi, ma di identificarsi con Lui, con la sua missione: "*crisificarsi*", come dirà l'apostolo Paolo: "*Non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita che vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me*".
Seguire e amare Gesù è corrispondere a chi ci ha amato per primo fino alla fine. Non si tratta di imparare una dottrina o un sistema di idee, ma di seguire una Persona: Lui. E' su questo si fonda il cristianesimo: in una relazione d'amore.
- **Vi farò pescatori di uomini.** Gesù comincia subito a parlare il loro stesso linguaggio, che è quello che dei pescatori, l'unico che possono intendere. Si diventa pescatori solo dopo aver imparato ad andare dietro a Gesù. Questa è l'unica cosa che dobbiamo fare, il resto lo fa Lui. Tutti noi, "pescati" dall'amore di Dio, diventiamo a nostra volta pescatori di uomini come Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni. Non conta quello che si lascia. Sappiamo da Gesù che riceveremo cento volte tanto in case, campi, madri, fratelli.
- **Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.** Andrea e Pietro subito consegnano la loro vita nelle mani del Maestro e abbandonano prontamente tutto quello che fino a quell'istante dava loro sicurezza. E dietro gli vanno uomini e donne senza doti particolari, e oggi, con gioia, siamo noi ad andare dietro a Lui. Sì, ancora oggi Gesù cammina nelle strade delle nostre vite. Parla al nostro cuore, ci offre la sua Parola che di amore, di pace, di perdono, di consolazione, di guarigione, di liberazione, di gioia. Mette a disposizione la sua vita, il suo Spirito. Siamo noi invitati a scegliere...

Chiediamo al Signore, per mezzo di Maria, che l'esperienza vissuta da Andrea sia quella di ciascuno di noi, tutti chiamati da Gesù e invitati ad affidarci totalmente a Lui. E per la pace preghiamo. AVE MARIA...